Anno XLIII — Giovedì 16 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Come si preparano i processi politici in Austria

Quando dicono che noi esageriamo asserendo che uno degli strumenti principali del Governo austriaco sono i confidenti o come si dice comunemente le spie, rispondete egregi lettori che scriviamo sempre al disotto della verità.

Si sta ora discutendo a Vienna un processo intentato da molti deputati e uomini politici croati e serbi, i quali erano stati accusati da un giornalista imperiale il dottor Friedjung di aver preparato, d'accordo coi ministri della Serbia, un complotto contro l'Austria, e d'essersi resi rei d'alto tradimento. Il processo solleva clamorosi incidenti, perchè tutta la difesa del giornalista tedesco diffamatore (almeno così lo chiamano i querelanti slavi) si basa sopra documenti fattigli avere da confidenti e traditori, passati per il tramite del Ministero. Fra questi documenti erano lettere di ministri e patriotti della Serbia—ma si dimostrò che eranno soltanto delle falsificazioni di confidenti i quali, a corto di notizie vere, spacciavano le false. Bisogna pur vivere a questo mondo!

La piega favorevole al tedesco querelato, derivata dalla presenza fra i patriotti croati d'un certo deputato Sudils che era accusato di aver già servito il governo austriaco per denaro, non è continuata perchè troppe porcherie sono venute fuori di poi dalla campagna dei confidenti, diretta da un certo barone Clumecky, scrittore di libelli italofobi, tali da sollevare proteste vivacissime nella stessa stampa di Vienna.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive:

Il sig. bar. Leopoldo Chlumecky, che un tempo fu concepista luogotenenziale ed ora è dilettante diplomatico, fu interrogato come..... conoscitore del mondo di laggiù.... Perciò un periodo del suo discorso durante quell'episodio inscenato con tanta cura non dovrebbe passare inosservato. L'ex-impiegato austriaco descrisse in questo modo il sistema di governare: « E' naturale che l'autorità non si può basare soltanto su rapporti pubblici;

«Ovunque le autorità hanno i mezzi e modi di procacciarsi informazioni in altra maniera. Uno di questi metodi è quello di mettersi in contatto con persone delle quali si suppone che posseggano le cognizioni corrispondenti. Prima si controllano queste persone per sapere se sono fidate, e si tendono loro perfino dei tranelli per vedere se non spaccino per fatti concreti informazioni inventate. Si procura poi di ricevere informazioni sugli stessi fatti da parecchie parti. E' quindi dovere d'ogni autorità di avere dei confidenti, ma di negare pubblicamente relazioni di questo genere. Se esse le rivelassero si precluderebbero per sempre questa fonte d'informazioni. »

Il giornale viennese continua dando la parola alla *Bohemia* di Praga, la quale dice che «l'istituzione del confidente è organizzata in Austria in grande stile, e ingoia ogni anno centinaia di migliaia di corone ed è insieme col burocratismo una cancrena della sua amministrazione. Per la polizia criminale è scusabile il contatto con dei confidenti. Chi bazzica coi delinquenti non li tradirà per sentimento d'onestà, quindi lo si deve rinumerare con moneta sonante; ma le autorità politiche dovrebbero dunque informarsi su quanto avviene in seno ai partiti politici e sulle loro intenzioni col mezzo d'individui prezzolati? Un siffatto servizio di spionaggio nell'inverno è vergognoso, e naturalmente in prima linea per quei partiti le cui più importanti deliberazioni temono la luce della pubblicità, e dal seno dei quali provengono i confidenti.»

Il *Bohemia* seguita dicendo che questi confidenti diventano agenti provocatori oppure non avendo materiale a disposizione, fabbricano documenti falsi sui quali si compilano i rapporti ufficiali sulla situazione politica, rapporti che poi a Vienna si considerano autentici... Lo «specialista» Chlumecky, conclude la *Bohemia*, può riuscire ancora molto malcomodo al Governo!

N. B. Con questo sistema, che rare volte può essere interamente svelato come ora a Vienna, si preparano da un secolo i processi politici in Austria, sopratutto contro gli italiani, presso i quali — bisogna dirlo per nostra vergogna — gli impiegati dell'imperatore trovano sempre buon numero di confidenti, canaglie matricolate alle quali — quando per avventura vengono scoperte — non resta che togliersi di mezzo.

Se qualcuno domandasse: come mai può reggersi uno Stato con questi sistemi che sono la negazione della civiltà e una perpetua sfida a Dio, non sapremmo trovare una risposta. Ma se domandasse: fino a quando potrà durare con questi sistemi? risponderemo subito: fino al giorno in cui ungheresi, slavi meridionali, rumeni, polacchi e czechi acquisteranno la coscienza di popoli liberi.

Lo aspettiamo da molti anni questo giorno, senza impazienze, e senza sconforti, operando assiduamente, nella legalità, con la fede che non lascia mai coloro, i quali credono in un avvenire di giustizia e di pace per noi italiani e per i popoli vicini.

Rubini al Ministero delle Ferrovie? e De Nava ai Lavori Pubblici?

Roma, 15. — Il *Bollettino delle Finanze e Ferrovie* annunzia stasera che l'on. Rubini passerà a capo del dicastero delle Ferrovie e l'on De Nava sarà nominato ministro dei LL. PP.

La crisi parlamentare a Vienna

L'ostruzionismo degli slavi

Vienna, 15. — L'*Unione slava*, insistendo nella decisione che prima della ricostituzione del gabinetto Bienerth nessun progetto di legge si voti al governo attuale, deliberò di procedere all'ostruzionismo. Gli czechi e gli agrari presentarono pertanto numerosissime mozioni d'urgenza e la Camera incominciò a discutere la prima mozione.

Si crede generalmente che la Camera verrà aggiornata.

Come si svolge la malattia del Re dei Belgi

Bruxelles, 15. — Il bollettino sullo stato di salute del re pubblicato alle 10.15 dice: Lo stato del re è stazionario; la temperatura è di 36.5 il polso 72. Il barone Goffinet avrebbe dichiarato lo stato del re non è troppo soddisfacente.

Bruxelles. 15. — Verso le ore 2, dopo terminato il consulto, i dottori Thiriard e Stienon col barone Goffinet lasciarono il castello di Laeken. Dopo le ore 10 non si pubblicò nessun bollettino.

L'affezione intestinale rimontando già a qualche giorno si teme che il successo dell'operazione non risponda alle speranze concepite dai medici. Tuttavia, salvo complicazioni, non vi è pericolo immediato. Attualmente si procede al massaggio degli intestini.

Rifiuta di ricevere le figlie e fa il testamento politico

Affermasi che il re avrebbe rifiutato di ricevere la principessa Stefania.

Secondo un giornale il re avrebbe fatto al presidente del Consiglio dichiarazioni che rivesterebbero il carattere di testamento politico.

Bruxelles, 15. — Il Borgomastro di Laeken recatosi al castello del re atle ore 3 pom. per informarsi della salute del re. Il Borgomastro uscendo dal castello ha dichiarato che il re era molto debole ed aveva preso qualche ristoro.

Passerà la notte

Bruxelles, 15. — L'assenza d'un pericolo imminente per la vita del re si conferma. Secondo una dichiarazione di buona fonte qualsiasi pronostico deve aggiornarsi di 23 o di 28 ore.

Il dottore Depage e il barone Goffinet dichiarano che durante l'ultimo consulto si notò un leggero miglioramento nelle condizioni del sovrano. Si spera nella nuova medicazione. Il re dormì parte del pomeriggio. Non potrà ricevere questa sera alcuna visita.

Il nunzio pontificio si recò nel pomeriggio al castello, ma non fu ricevuto dal re. (**Stefani**)

La fusione fra i liberali tedeschi

Berlino, 15. — Oggi è avvenuta, per unanime consenso, la fusione in un unico « Partito progressista popolare tedesco » dei seguenti sodalizi: Unione progressista, Partito progressivista popolare e Partito popolare della Germania meridionale.

In tal guisa è terminata la scissione che durava da tempo fra i liberali i quali sperano di potere in tal modo resistere meglio alla coalizione clerico-conservatrice.

LA QUESTIONE DELL'OFFICINA DEL GAS NON RISOLTA MA RINVIATA

DAL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI

La verità è venuta finalmente a galla

Un fiero battibecco fra l'ass. Pico e il cons. Cudugnello

Alle ore 14.40 viene letto il processo verbale della precedente seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Pitotti, Salvadori, Sandri, Schiava, Schiavi, Trento, Vittorello.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Agricola, Bosetti, Nimis, Renier e di Prampero.

Intanto che si fanno le votazioni per le nomine e surrogazioni, si passa agli altri oggetti dell'ordine del giorno.

Si approvano in seconda lettura i seguenti oggetti:

Modificazioni al Regolamento organico disciplinare per il personale daziario.

Proroga a tutto il 1910 del conto corrente, in origine di lire 131,600, contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero.

Per un cimitero degli israeliti

Proposta di concessione agli Israeliti di un campo riservato nel Cimitero Urbano di S. Vito.

La Giunta propone la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale

Vista la domanda presentata dai signori avv. Giovanni Levi, esecutore testamentario della signorina Emilia Zaccum barone on. Elio Morpurgo, Leone Morpurgo, Lazzaro Basevi, G. Bassani, in nome proprio e degli altri israeliti residenti in Udine, intesa ad ottenere dal Comune l'uso di una zona nel Cimitero di S. Vito comprendente N. 111 aree riservate e così delimitata: Quadro U, file da 1 a 5, dal N. 1 al 42, per la durata di 50 anni dalla data di cessione, verso il pagamento della somma di lire 10950, comprese in quest'importo lire 950 già esatte dal Comune per spazi concessi in precedenza nella zona suindicata;

Riconosciuto, per le ragioni svolte nella Relazione della Giunta Municipale, che l'offerta presentasi accettabile;

Tenuta presente l'eventuale necessità di ampliare il Cimitero urbano; — delibera — in accoglimento della sopra indicata istanza di far luogo alla concessione, stabilendo che la somma di lire 10000, che verrà ora corrisposta dai richiedenti, sia destinata alla costituzione di un fondo speciale per l'eventuale ampliamento del Cimitero Urbano.

Schiavi chiede spiegazioni. Il Cimitero non è però di giurisdizione ecclesiastica, ma civile. Non sa comprendere il motivo della concessione di un campo speciale di carattere confessionale, contrario alla nostra tradizione civile.

Cudugnello parla nello stesso tempo.

Luzzatto. A lui non venne presentata l'istanza, ma non l'avrebbe firmata; è d'accordo coi precedenti oratori.

Sindaco dice che la Giunta ha riguardata la domanda nel senso che si trattasse di un gruppo di persone.

Pico spiega i vantaggi finanziari della concessione.

Schiavi insiste nelle sue osservazioni. Anche la Massoneria, i Reduci potrebbero chiedere un riparto speciale. Dichiara che non può approvare la proposta, se non le viene tolto qualsiasi carattere confessionale.

Cudugnello osserva che adottando i criteri della Giunta si avrebbe un cimitero a scacchi, che crede contrario alla spirito della legge e al concetto civile delle sepolture.

Il *Sindaco* e *Pico* fanno altre considerazioni in appoggio della mozione della Giunta.

La mozione messa ai voti è approvata. Votano contro Schiavi, Cudugnello, Girardini, Comencini, Pagani.

Comunicazioni

Si prese atto delle comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciate dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 29 settembre e 13 ottobre 1909 relative alla spesa di lire 16,500. — per ampliamento dell'acquedotto nel Suburbio Cussignacco-Palmanova e sulle deliberazioni consigliari 13 e 30 agosto 1909 relative ad ampliamento dei locali dell'Ospitale Vecchio.

Il Consiglio decide di insistere nelle sue deliberazioni.

L'officina del gas

Si apre la discussione sui seguenti oggetti:

Relazione dei Revisori dei conti degli esercizi 1906 e 1907 dell'Usina Comunale del gas.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della relazione della Commissione Amministratrice sull'esercizio 1908.

Dalle comunicazioni risulta che il bilancio del 1908 è in perdita, e che si perderà anche nel 1909.

Cudugnello. Dal 1903 l'amministrazione dell'Officina del gas (mi si conceda dire) si è inspirata alle pompe funebri. La direzione e le varie commissioni che precedettero l'attuale sono andate avanti patriarcalmente. Sembrava che l'Officina fosse in guadagno; invece, dopo assidue e troppo tarde ricerche, si è constatato che era stato consumato nella stessa la bellezza di 500 mila lire, cioè mezzo milione. Allora, appena, si sono accorti che l'azienda non solo era in deficit, ma andava malissimo.

Ma per accorgersi di questo fatto — ripeto — ci sono voluti da 4 a 5 anni; e fino che non se ne sono accorti si accontonarono utili e si diedero partecipazioni di utili al direttore! Si aggiungano le 19 mila lire perdute per ampliamenti che non servirono a rialzare l'azienda. Imperocchè, oggi, dopo fatti i nuovi impianti, il gas che costava prima 16 centesimi al metro cubo, costa 21 e anche 22 centesimi.

Si è fatta un'amministrazione industriale di audacia, una di quelle amministrazioni che conducono dirette al fallimento, verso il quale si marcia se non vi si porrà argine con intelligente energia.

Si è andati avanti così, per paura che in certe strade si introducessero le lampade elettriche e per fare la concorrenza alla Società elettrica si sono piantate costose tubature senza essere prima assicurati che si avrebbero avuti poi dei clienti da servire. Mancati i clienti le tubature rimasero un capitale morto sotto terra e chi sa quando e come si potrà farle rivivere, cioè farle fruttare.

Deve poi opporsi ad una opinione della commissione del gas, la quale crede che l'aver l'abbinato l'officina dell'acquedotto a quella del gas abbia danneggiato quest'ultima. Ciò non è vero. La gestione dell'acquedotto reca beneficio all'Officina del gas: e cioè può essere dimostrato con le cifre. Ma egli non ha il rimorso di aver taciuto su questo argomento: da anni va richiamando inutilmente l'attenzione della Giunta sull'andamento dell'Officina del gas; e fu costretto, due anni fa, alla parte odiosa, ma utile, di impedire che si portasse il cumulo degli stipendi dell'ingegnere del gas a sette mila lire.

Insiste a ripetere che bisogna cercàre di fare dell'industria sul serio e non a casaccio. L'assessore Pico ha detto che era necessario un ingegnere alla testa dell'officina per l'acquisto dei carboni. Ora per ciò bastava un tecnico di esperienza.

Pico (con durezza) Io non ho detto questo. Lei si è sognato!

Cudugnello (con vivacità). Vorrebbe dire che Lei parlando mi ha fatto dormire. Ma lo ha detto.

Pico (con più asprezza). Lei si sogna.

Cudugnello. Lei l'ha detto.

Pico. Non è vero! Non è vero! Studii i conti prima di venire a criticare.

Cudugnello. Può darsi che qualcuno abbia bisogno più di me di studiare i conti.

Pico (sempre con lo stesso tono sarcastico). Lei parla sempre senza fondamento.

Cudugnello. Io invece, ho studiato la questione e la conosco bene; tanto è vero che nessuno, qui dentro, può darmi torto tranne l'assessore Pico. Protesto contro questo sistema autoritario di discussione dell'assessore Pico.

Magistris (con intonazione di paciere). Siamo stati sfortunati nella scelta dell'ingegnere capo dell'officina; questa è la verità. Ma un ingegnere bisognava sceglierlo.

Cudugnello. Bastava un capotecnico.

Magistris (riscaldandosi) Io ritengo che occorreva avere un ingegnere, perchè l'Officina è indipendente e l'ing. capo del comune non vi poteva accudire. (*Osserviamo molto modestamente all'egregio signor Magistris che il compianto ingegnere capo del comune Cardin-Fontana accudiva anche alla Officina del gas con l'aiuto di un capotecnico. Precisamente come pensa il cons. Cudugnello. E soggiungiamo che l'Officina andava bene.* N. d. R.)

Magistris (continuando). La commisione attuale del gas, nella sua relazione, non fa proposte, nè poteva farne io credo, radicali. Essa, che ha scoperto il malanno, chiede di lasciarla fare e spera di poter trovare il rimedio. Lasciamo dunque quelle rispettabili persone al loro posto a compiere liberamente e sotto la loro responsabilità quanto promettono e si ripromettono di fare.

Certamente (*incalza il consigliere*) noi avremmo desiderato un mutamento radicale del personale; il direttore non è al suo posto; ha delle eccellenti qualità di professionista, ma alla testa dell'Officina del gas, ha mostrato di non essere al suo posto.

Ma oggi non possiamo ottenere ciò che desideriamo. Oggi dobbiamo aver fiducia nella commissione ad accettarne la proposta.

Cudugnello. Sono io il primo a dire che la commissione attuale fa bene e che si deve lasciarla fare. L'unica cosa ch'io ho detto e che mantengo è che per governare l'officina del gas non occorreva un ingegnere, ma bastava un capotecnico. (*Precisamente come si faceva prima. N. d. R*).

Sandri, assessore del gas. Credo che il Consiglio divida l'opinione della Giunta di accordare un periodo di risanamento alla Commissione del gaz, senza fare imposizione che non siamo in grado di fare. La commissione attuale si è resa benemerita perchè ha fatto conoscere il male. Essa è convinta di poter portarvi il rimedio. Lasciamola fare.

Soggiunge che la Giunta ha voluto dire in Consiglio la verità sulla situazione dell'Officina del gaz, per troncare le esagerazioni che si andavano facendo nei pubblici ritrovi (*Esagerazioni? Ma per esagerare una grave condizione simile si sarebbe dovuto parlare di fallimento! N. d. R.*)

Cudugnello. Propone un voto di fiducia nella commissione del gas.

Sandri. Si associa al plauso.

Sindaco. Metto ai voti la proposta di plauso alla commissione.

E' approvata.

La scuola di Cussignacco — Il Comune socio del Touring — Legato Tullio

Senza discussione si approvano i seguenti oggetti:

Liquidazione finale e collaudo dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico rurale di Cussignacco.

Proposta di inscrivere il Comune Socio vitalizio al Touring Club Italiano.

Erogazione di rendite del Legato Tullio per il funzionamento dell'ambulatorio per i predisposti alle malattie di petto.

Le nomine

Ecco i risultati delle nomine:

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca. — Restano in ufficio: Pierpaoli prof. Nazzareno, Lazzari prof. Roberto, Colavini Arturo Marion, Girardini Emilio — Eletti: Del Puppo prof. cav. Giov. (conservatore), Musoni prof. cav. Francesco, Battistella prof. cav. Antonio.

Revisori dei conti per il conto 1909: Belgrado co. Orazio, Vittorello Vittorio, Nimis avv. Giuseppe, Zavagna Vittorio, Agricola co. cav. Nicolò.

Consiglio prov.le scolastico: Caratti avv. nob. Umberto, Perusini dott. Costantino.

Commissione d'ornato: Del Puppo prof. cav. Giov., Cudugnello ing. Enrico, Tosolini ing. Oddone, Liso Leonardo, Cesare dott. Giulio.

Commissione per la tassa di famiglia: effettivi: Levi avv. Giov., Michelazzi Giov., Comino Sante, Marcolini Pietro, Conti Attilio, Piva Italico, Bissattini Giov., Gori Gius., Del Fabbro cav. Enrico, Giacometti Gius.; supplenti: Tomadoni Gius., Biancuzzi Vittorio.

Commissione di vigilanza per le scuole comunali per gli anni scolastici 1909-10 e 1910-11: Crainz-Cudugnello

Enrica, Peloi Giulia, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta nob. Giov., Riva dott. Giuseppe, Gremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio.

Rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann; Misani prof. comm. Massimo, Perusini dott. Costantino, Nimis avv. Giuseppe.

Commissione amministratrice dei Legati del Comune: Feruglio avv. Angelo, Perusini dott. Costantini, Pauluzza Pietro, Giacomelli dott. Guido.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio: Cosattini avv. Giovanni, Marioni rag. Gio. Batta, Fabris dott. Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Cudugnello ing. Enrico.

Congregazione di Carità: Bruni Enrico, presidente, Larocca Paolo, Pignat Luigi, Bottussi rag. Vittorio, Perotti Galeazzo, Chialchia cav. Andrea, Tavasani avv. Ermete, Pascoletti dott. Sigismondo, Spezzotti rag. Ettore.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio: Sandri Pietro, presidente, Nardini avv. Emilio, Antonini cav. avv. Gio. Batta, Bosetti Arturo, Pitassi geom. Tullio.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati: Cesare dott. Giulio, Santi Enrico, Orlandi Pietro, Della Porta nob. Giovanni, presidente, Minisini Francesco.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà: Biancuzzi Vittorio, Pagani Camillo, Fabris dott. Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, presidente, Giacomelli dott. Guido.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero: Pecile cav. Attilio, presidente, Orgnani ing. Massimiliano, Perotti Galeazzo, Plateo avv. cav. Arnaldo, Chiaruttini prof. Ettore.

Consiglio ammin. della Confraternita dei calzolai: Bigotti Luigi pres., Turrini Bortolo, Carrara Giuseppe, Zaghis Luigi, Piutti Isidoro.

Consiglio ammin del Civ. Ospedale: De Toni ing. Lorenzo, Sandri Pietro, Capsoni dott. Urbano, Perussini dottor Costantino.

Rappresentanti del Comune all'Ospizio Cronici: Perusini dott. Costantino, Plateo avv. cav. Arnaldo, Caratti avv. nob. Umberto.

Collegio Nazionale Uccellis (R. Educatorio femminile): Perusini dott. Cos,

La seduta pubblica terminò alle 16.

Seduta segreta

Il Consiglio riunito poi in seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

Conferì un posto semigratuito al Collegio di Toppo Wassermann a Troiani Luigi di Udine; accordò l'indennità di buona uscita al pompiere capo-squadra Pietro Cominotti, dispensato dall'ufficio per limite di età; promosso ragioniere aggiunto il rag. Giovanni Furlani; passò alla liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Elisabetta Del Frate vedova del maestro Artidoro Baldissera.

Note alla seduta
La verita sull'Officina del Gas

Il dibattito che pubblichiamo per esteso sull'Officina del gas, in Consiglio comunale, è dolorosamente istruttivo. Da cinque anni l'azienda andava male, da tre anni era in perdita — e si seguitava ad accantonare utili e distribuire participazioni agli utili!

Finchè l'azienda era in mano d'un capo-tecnico diretto dall'ing. capo del comune le cose andavano discretamente; ma poi si è voluto fare le cose alla grande; era necessario un ingegnere; e lo si richiese all'illustre professore Colombo. Egli mandò un bravissimo giovane suo allievo, ma disgraziatamente non pratico di usine del gas; e non è giovato, pare, a impratichirlo l'esperienza fatta da alcuni anni a spese dell'azienda udinese.

L'azienda andava di male in peggio; e nessuno se ne accorgeva al Comune — non certamente, siamo dispiacenti di dirlo, l'assessore dei lavori pubblici che poi viene ostentare contro le critiche tanto risentimento.

I deplorevoli risultati dell'Officina del gas, conosciuti soltanto grazie all'oculata vigilanza dell'ultima commissione, per quanto si voglia gittare la colpa sulle commissioni che la precedettero, sono un'altra prova dell'andazzo deplorevole dell'odierna amministrazione.

Noi non mettiamo in dubbio, si badi bene, la buona fede e la buona volontà di alcuno. Ma, per l'ufficio che abbiamo dobbiamo segnalare la negligenza e la assenza d'ogni accorgimento d'un'amministrazione comunale, la quale dopo aver ceduto il monopolio della luce elettrica ad una Società privata, lascia andare l'officina del gas sull'orlo del fallimento. Non è così che si governa il comune d'una grande città. Non è così che se ne lascia compromettere un grande servizio pubblico. Non è così che, essendo stati avvertiti a tempo, dovevano lasciare precipitare un'industria dalla quale si potevano cavare dei lucri, modesti sia pure, ma non delle perdite. Non delle perdite così grosse e in grandissima parte irreparabili.

Il signor assessare Pico e i suoi colleghi possono risponderci, come hanno fatto altre volte, che finchè hanno il suffragio della cittadinanza essi sono convinti d'aver bene amministrato e che possono infischiarsi delle critiche della stampa e del pubblico. Ma ciò non distrugge la verità. I fatti restano pur troppo quello che erano e sono.

E' un fatto la perdita (per intanto) delle 41 mila lire della Commissaria Uccellis.

E' un fatto l'insuccesso, costato assai caro ai contribuenti, della fiera di San Giorgio.

E' un fatto, per rimanere sempre nelle cose maggiori, questo quasi disastro dell'Officina del gas.

Sono delusioni amare per tutti: per gli amministratori e per gli amministrati. E le noi notiamo senza alcun spirito di parte — che, davvero, non farebbe qui buona figura — col solo proposito di affrettare, ove sia possibile, a porre fine ad un andamento che — per errore di uomini o colpa di circostanze — ha acquistato un carattere cronico, rendendo sempre più inceppata, complicata, e inutilmente costosa l'azienda comunale.

Cronaca provinciale

Da PAVIA
Contrabbandieri arrestati

Ci scrivono in data 15:

La notte del 21 novembre scorso il brigadiere di finanza Mario Carmassi e la guardia Paolo Seliz fermavano un carro condotto da un certo Ermenegildo Russian. Era carico di 280 chili di zucchero e 117 di pepe di provenienza estera. Alla vista delle guardie il carradore Pietro Pian ed altre persone che reguivano il carro presero la fuga, riuscendo a mettere al sicuro un carro di merce di contrabbando.

La merce era stata introdotta nei pressi di Corno di Rosazzo da cinque portatori che rimasero sconosciuti.

Ora il giudice Luzzatto incaricato dell'istruttoria ha potuto stabilire che mentre dall'Austria si introduceva lo zucchero e droghe, dall'Italia si facevano partire liquori e per tale fatto ha chiesto l'arresto di Luigi Tess e Domenico Micen di Cormons, Augusto Susana di Gorizia ed il Pian, arresto che venne eseguito ieri.

Da BICINICCO
Un bimbo morto ustionato

Ci scrivono in data 15:

L'altro ieri in Felettis, frazione del nostro comune, il bambino Menin Orazio d'anni 2 lasciato solo con quell'incuria dei genitori che non è mai abbastanza riplorata, s'avvicinò al fuoco ed venne investito dalle fiamme. Riportò scottature così gravi che nessun soccorso medico valse a strapparlo alla morte che avvenne fra gli spasimi più atroci.

CRONACA DELLO SPORT

La gita di domenica prossima
e una supplica al Padre Eterno

A proposito della gita al M. Ledis (m. 1055) indetta dalla S. A. F. per domenica 5 dicembre, rimandata all'8 e nuovamente al 12 ed andata ancora a vuoto per cause atmosferiche ci mandano questa poesia:

Salir sopra Venzone al monte *Ledis*
Duce il valente capitano *Urbanis*
Un poco in treno, e molto a santi *piedis*
Volean dieci alpinisti un po' *balzanis*
Ma il Padre Eterno al duce: *O che non (vedis?*
Stagione è questa da restare a *pianis*.
Se sfidare coi tuoi l'ira mia *credis*
Io vi farò restar come *baggianis*.
Ciò detto, dalle sue superne *sedis*
Adunò pioggia, neve, ed *uraganis*
E quei poveri *canis*
Pregano a giunte *manis*
« Amen Signor, *concedis*
Che salire si possa al Mont' *Iuanis*
E assaggiare il verduzzo di *Faedis* ».

N. B. Data la coincidenza di una gita della Sezione Universitaria della Società Alpina delle Giulie di Trieste per domenica ai M. Quarnan e Ciampon la gita della nostra Società al M. Iuanes indetta pure per domenica viene rimandata di 8 giorni, e verrà effettuata (in prosa) quella al M. Ledis, in modo da incontrare nel ritorno a Gemona i confratelli triestini. Se Giove Pluvio permetterà!

Giornalismo
Un altro giornale democristiano

E' uscita ieri a Padova la *Libertà*, organo del partito cattolico padovano, che ha alla testa monsignor Pellizzo. Nel programma è detto che il giornale « sarà strenuo difensore dei diritti di Dio e della chiesa combattendo per l'opera educatrice e *pacificatrice universale*, che sarà sostenitore delle istituzioni sulle quali si basta la grandezza della patria e che, in fine, propugnerà sempre la democrazia cristiana ».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
L'omicidio di Masarolis

(*Udienza ant. del 15 dicembre*)

Pres. cav. Orlandi, P. M. cav. Trabucchi, canc. Febeo.

Accusato: Fabio Antonio Cadalino di Luigi di 20 anni di Torreano, domiciliato a Masarolis, accusato di omicidio commesso la sera del 15 marzo a. c. in Masarolis in danno di Lodovico Macorig. Difensore: Avv. Antonio Bellavitis, periti: dott. F. Accordini per il P. M., dott. T. Liuzzi per la difesa.

L'udienza ant. si apre alle 9.30. Continuano i testi d'accusa.

Macorig Antonio. Narra la solita storia della baruffa dentro e fuori dell'osteria. Di nuovo non aggiunge che questo: il Cadalino avrebbe lasciato vedere il calcio d'una rivoltella ed avrebbe detto: « Se mi tocca gli sparo contro tutti i colpi ».

Zanata Narciso. E' il carabiniere che arrestò il Cadalino: riferisce che l'imputato ha ammesso di aver dato il colpo, e che raccontò di aver gettato via il coltello col quale ferì.

Chines Narcisa. Anche questa donna non conosce l'italiano ed abbisogna dell'interprete. Narra che il Cadalino si rifugiò dopo il delitto in casa sua e che le disse che fuggiva perchè aveva ucciso. Il Cadalino le narrò che era sorta una questione nell'osteria e che il Macorig l'aveva investito con pugni: che fuori s'era riaccesa la baruffa, e che il Macorig l'aveva gettato a terra minacciandolo con un pugnale, e che allora egli per non lasciarsi ferire, aveva colpito.

Si legge quindi il verbale dei carabinieri.

Cencig Giuseppe. Coll'aiuto dell'interprete narra che l'imputato gli riferì dell'origine della questione, racconto che concorda con gli altri fatti fin qui, e che poi riaccesasi la questione fuori dell'osteria il Macorig s'era gettato sul Cadalino facendo l'atto di trarre l'arma e che questi, caduto sotto l'aggressore per non farsi colpire, aveva data la coltellata.

Macorig Giuseppe. A questo teste il Cadalino dopo la rissa gli consegnò segretamente un coltello che non era insanguinato. Non sa di chi fosse quell'arma.

L'arringa del P. M.

Il P. M. cav. Trabucchi, incomincia col demolire con l'ironia la versione che l'accusato ha dato all'udienza del fatto. Poi dimostra che Cadalino era armato di coltello, e che, come egli stesso raccontò ad alcuni testi dopo il delitto, con quel coltello uccise. Ciò viene dimostrato anche dal fatto che Cadalino si sbarazzò subito del coltello che avrebbe conservato se fosse stato non suo ma di Macorig. Il Cadalino ha dunque ucciso con quel coltello che ogni anno fa in Italia più vittime che la battaglia d'Adua. Ma come e quanto è responsabile?

Prima di tutto il Macorig che uomo è? E veramente un violento, un rissoso come alcun pretendono? Non sembra perchè mai egli ha colpito, ferito, e perchè da concordi testimonianze si deduce che in tutte le occasioni in cui il Macorig si trovò a questionare non commise mai eccessi. E' vero però che il Macorig non era un uomo, che non faceva onore a se stesso ed al suo paese, ma il Cadalino era ben più temibile, ben più violento!

E ora il P. M. s'interna nell'esame dell'origine del fatto e sullo svolgimento della questione. Macorig si è gettato contro il suo avversario per primo, è vero; ma disarmato, con le mani libere. Cadono tutti due: è un istante. Cadalino è in guardia col coltello in mano, Macorig sferrandosi s'infilza da sè e riceve la coltellata; questa è l'unica ipotesi ammissibile ed è suffragata dalla perizia.

Questo è il fatto. Quali le cause?

Io ammetto la provocazione, non la legittima difesa che non è compatibile con le circostanze del fatto, e cadendo questa cade l'eccesso di difesa naturalmente.

Sostiende quindi che non si possa parlare di omicidio preterintenzionale nè di concausa, e domanda che su tali concetti si fondino i giurati nel loro verdetto.

La Difesa

Il difensore avv. Bellavitis incomincia col far notare che egli sosterrà la legitima difesa e ne spiega gli elementi, Primo esenziale e fondamentale, è la convinzione intima e personale di dover agire per difendere la propria integrità, l'integrità della propria vita. E dobbiamo credere che tale convinzione si sia formata nell'anima del Cadalino — E si deve tener conto anche dello sconvolgimento prodotto dall'alcool nel cervello del Cadalino, sconvolgimento che deve aver influito sulle considerazioni del Cadalino. E qui il difensore incomincia a discutere lo svolgersi del fatto.

Non si può ritener provato lo svolgimento del fatto, sostenuto dal P. M. per la posizione e la natura della ferita riportata dal Macovig, per le circostanze anzi, per le testimonianze, dobbiamo ritener giustificata la narrazione dell'accusato.

Ma non se si volesse ritener vero il racconto del Cadalino, si deve sempre, ammettere la legittima difesa, anche nella disperata ipotesi che il fatto si sia svolto come ha sostenuto il P. M.

In via subordinuta il difensore chiede che i giurati ammettano la volontà di ferire non quella di uccidere.

Ricorda poi che l'esposizione prolungala degli intestini all'aria, i tentativi di persone non esperte, il ritardo della medicazione rappresentano una vera concausa e chiede che i giurati la ammettano.

Ed il difensore conchinde fra gli applausi la sua vigorosa ed elegantissima arringa, ricordando l'ultima parola del Macovig che fu di perdono di pace.

Il Presidente dà quindi lettura dei quesiti, e fa il risultato.

Un incidente

L'avv. Bellavitis volleva incidente perchè sia riconosciuta nei quesiti la conciliabilità della provazione con l'ubbriachezza piena.

Il P. M. si oppone alla tesi della difesa, ed il Presidente con ordinanza, respinge l'incidente.

Dopo le ammonizioni d'uso i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

Il verdetto

I giurati ammettano il fatto materiale, respingono la legittima difesa e il fine d'uccidere, ammettono la concausa respingono l'eccesso di difesa e la ubbriacchezza totale, ammettono la provocazione grave, e la semi ubbriachezea, e il porto d'arme.

La sentenza

Il P. M. in base a tale verdetto, chiede la condanna a 2 anni mesi 4 di detenzione, 72 lire di multa, spese e danni — La difesa si rimette.

Il Presidente condanna il Cadalino 2 anni 1 mese e 4 giorni e a lire 72 di multa.

Una tragedia tra parenti

Stamane s'inizierà il processo contro: Ceschia Giuseppe di Giovanni d'anni 27, Ceschia Giovanni di Giuseppe d'anni 76, Ceschia Gio. Battista di Giovanni d'anni 34, Ceschia Giacomo fu Gio. Battista d'anni 68 e Ceschia Gie. fu Giovanni Battista, abitanti in borgo Ceschia a Magnano. Tutti congiunti, accusati dell'omicidio di Ceschia Gio. Battista. Causa del delitto furono i dissidi in famiglia Questo processo desta grande interesse e si prevvede gran folla alle Assise.

Difensori gli avv.ti Driussi, Levi, Bertaccioli, Tonini.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.44
» 3 ½ % (netto)	»	105.99
» 3 %	»	71,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1386.50
Ferrovie Meridionali	»	6?6.50
» Mediterranee	»	408.50
Società Veneta	»	213.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	367.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.57
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.90
Austria (corone)	»	105.07
Pietroburgo (rubli)	»	267.26
Rumania (lei)	»	98.13
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.78

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 dicembre ore 8 Termometro + 2.2
Minima aperto notte + 0.8 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: — Ieri bello
Temperatura massima: + 7.7 Minima + 2.8
Media + 5.03 Acqua: caduta —

Scuola popolare superiore
"Igiene dell'alimentazione"

Nella seconda lezione iersera il prof. T. Liuzzi cominciò dicendo chè le qualità igieniche della carne di manzo sono comuni a tutte le altre carni.

Venendo a parlare della carne di pesce disse che questa contiene minor quantità di albumina, ma è più ricca di sali. E' una carne però che si guasta più facilmente e i segni esterni del guasto, l'odore che tramanda, sono meno percepibili. Il pesce guasto produce un composto d'ammoniaca che è un potente veleno. Analoga è la carne dei molluschi, che pure facilmente deperisce, le ostriche sono molto n cive e propagono le malattie infettive, quando vengono coltivate nelle acque troppo vicine alle città, che accolgono tutti i detriti delle cloache.

Anche la carne di cavallo è buonissima, contiene una maggior quantità di zucchero, e perciò è più dolce ma è un pregiudizio il non voler mangiarla. E danno pure ottima carne gli uccelli e la selvaggina, contenente questa anche sostanze aromatiche.

Il prof. dott. Albertoni dell'Università di Bologna dice che si potrebbero usare per la nutrizione anche altri animali che ci circondano come ad esempio, i topi (*Si ride*).

I compagni del duca degli Abruzzi ritornando dal viaggio al polo nord mangiarono i cani esquimesi, e trovarono buona la loro carne. Dopo le carni vengono le sostanze grasse composte di ossigeno, idrogeno, carbonio, vi manca l'azoto, ma esse servono per la combustione, e perciò il nostro corpo deve esserne provvisto.

Queste sostanze sono vegetali come l'olio, oppure animali come i grassi contenuti nelle carni. Il principale dei grassi animali è il burro che ha qualità pregevolissime, ma anche questo viene adulterato. Mescolato alla margarina non è dannoso, ma la margarina sola come surrogato del burro è nociva.

Al nostro corpo sono necessarie anche le sostanze idrocarbonate, come l'amido.

Lo zucchero non è un lusso, come da molti erroneamente si crede, ma è indispensabile al nostro corpo. Esso può essere preso insieme ad altri alimenti, ma è utile anche se messo nei cibi, come nelle paste dolci, sarebbe perciò consigliabile che il governo si decidesse a ribassarne il prezzo.

Anche il riso, contenente amido è un buon elemento nutritivo.

L'elemento più perfetto è il pane, e specialmente il pane integrale che contiene anche la crusca e il cruschello.

Dopo date spiegazioni su altri cibi, l'egregio professore dice che l'igiene accompagna anche le modalità della presa del cibo. Affinchè il cibo si assimili al nostro organismo e non produca disturbi non bisogna mangiare in fretta, ma masticare bene; non leggere durante il pasto e dopo di questo prendere un po' di riposo, o per lo meno non muoversi troppo, specialmente non far ginnastica.

Nella terza lezione annunzia che parlerà sull'igiene delle bevande.

Il prof. Liuzzi alla fine della lezione ebbe calorosi e prolungati applausi.

Una protesta collettiva
degli abitanti del suburbio

Ieri, al tocco, una commissione composta di una trentina di cittadini del suburbio da Cussignacco a Planis, si è recata al Municipio a rinnovare la protesta, già fatta inutilmente dalle singole frazioni per iscritto, contro il sistema, ormai inveterato, di adoperare le guardie campestri nei servizii di città.

Con questo sistema avviene, come è naturale, che difetta o manca affatto la sorveglianza nelle frazioni, con danno sempre maggiore di quegli abitanti.

Non sappiamo che cosa abbia risposto il sindaco o chi per lui — ma ci pare che sarebbe conforme al più elementare criterio di giustizia consentire nella domanda onesta dei suburbani e finirla con siffatti ripieghi, che tornano a disdoro dell'amministrazione d'una grande città.

Una caduta dal II piano. Ieri sera certo Giuseppe Gozzi, sterratore di anni 58, rincasando cadde dal II piano, rompendosi una costola. Ricoverato al nostro ospedale fu dichiarato guaribile in un mese.

I premiati della R. Scuola d'Arti e Mes. Giovanni da Udine

Sezione maschile

Anno Preparatorio (diviso in due sez.): inscritti nella sez. A. n. 78, esaminati 44, promossi 27. — Nella sez. B. inscritti 104, esaminati 49, promossi 26.

Con premio di 1. grado: Busolini Pieiro.

Con prem.o di 2. grado: de Giorgio Giovanni — Ortiga Pietro.

Con menzione onorevole: Tieghi Guido.

Anno Primo: (diviso in due sez.): inscritti nella sez. A. n. 52, esaminati 34, promossi 26. — Inscritti nella sez. B. 48, esaminati 28, promossi 18.

Con premio di 2. grado: Facchini Gioacchino — Tam Elio.

Con menzione onorevole: Chiarandini Giuseppe — Ceccotto Cante — Luvisoni Oliviero — Mainardis Domenico — Modotti Giovanni — Pasqualini Napoleone.

(Continua)

Venere splende. Ci scrivono: Deve essere la stessa Venere che splendeva, quando Otello uscito con Desdemona sugli spalti di Cipro a sedare la baruffa, sorta per soverchia distribuzione di vino del sito (quella canaglia di Iago ne sapeva qualcosa) vide uno splendido astro sull'orizzonte e uscì nel divino canto che il maestro italiano poi consegnò nelle note immortali. Così deve essere stato l'astro che i romani videro nel pomeriggio di ieri e che li mise in subbuglio. Si tratta d'un fenomeno che accade di rado, e c'è da fare le meraviglie. Venere è comparsa ugualmente ai romani, di pieno giorno, nel 1871, nell'anno cioè in cui Vittorio Emanuele proclamò nell'assemblea nazionale Roma capitale d'Italia. Anche a Udine Venere splende sull'orizzonte italico. L'astro verso il crepuscolo si alza dai monti del Garda e come s'avanza diventa sempre più lucente. Speriamo bene.

Necrologi. Si è spenta ieri in tarda età la contessina Giulia Valentinis. Quando si diceva « la contessina » tutti sapevano chi era! Prodigò la sua giovinezza nell'assistere i genitori, poi riversò il suo affetto sul fratello, la cognata, la nipote ch'ella amava come Madre — Fu buona, di una bontà semplice e modesta e visse serena dividendo le sue cure fra la famiglia e le amiche — Fu legata in modo speciale alle famiglie Frangipane e de Puppi, e ne condivise giornalmente le gioie, i dolori recando sempre loro il conforto della sua parsona, non risparmiando l'aiuto, poichè nell'assistere gli ammalati era intelligente e forte — La vita ebbe pure per lei sorrisi, ed oggi chiuse la sua esistenza dopo sofferenze inaudite, dopo aver lottato con tutta l'energia dell'essere suo — Povera contessina! Al fratello, alla nipote, al dott. Pietro Mazzoleni che tentò con tutta la sua intelligenza ed il suo cuore di conservarla alla vita, sia di conforto il sapere che tutti La piangono, che molti rimpiangeranno, e sempre l'Amica buona e fedele.

Morsicata da un cane. Ieri nel suburbio Poscolle, il cane del signor Francesco Pischiuta, morsicava la bambina Bulfoni Emilia d'anni 8. Questa fu medicata all'ospedale, il cane sequestrato e messo in osservazione canile municipale.

E sempre sbornie! Ieri le guardie di città elevarono ieri alle 16 contravvenzione a certo Ciani Giuseppe fu Domenico d'anni 35 da Bolsano, perchè trovato in stato d'ubbriachezza molesta e ripugnante.

Furto con scasso. Stanotte i soliti ignoti, penetrarono nel negozio del signor Romelo Leonarduzzi sito sul viale Palmanova N. 1, scassinando con una targa di legno le inferriate della finestra, ed asportarono dal cassetto di negozio dalle 60 alle 70 lire. Il furto fu denunciato alla P. sicurezza la quale indaga.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Co. Anna di Prampero: Girolamo Piani farmacista Percoto 5, dott. Angelo Bongioanni 3, avv. Umberto Caratti e consorte 5, Vaccaroni Dusolina 1.

Co. Vittorio de Asarta: dott. Roberto Kechler 50 in sostituzione corona.

Alla « Dante Alighieri » in morte di: Angelo Bortoluzzi: Vitt. Beltrame 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Bortoluzzi Angelo: Radina Giuseppe 1, Valle Giovanni 1.

Toniutti Antonio: Andrea ed Italia Del Maschio 5.

Mazzoni dott. G. B.: Camillo e Ernesta Andreoli 5.

Co. Anna Kechler di Prampero: Novelli cav. Ermenegildo 2.

Micheloni - Toffoletti Luigia: Zanelli Giovanni 1.

Mauroner dott. Adolfo: dott. Roberto Kechler 100.

Che bel colorito che hai! — Già, uso la cipria Violetta Petrozzi che conserva la pelle morbida e liscia. 10

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Fatima Miris

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della celebre trasformista *Fatima Miris* con attraente programma.

Lo spettacolo incomincierà alle 8 e mezza.

Il teatro sarà riscaldato.

ULTIME NOTIZIE

Per la navigazione interna

Un telegramma all'on. Sonnino

Gli onorevoli deputati Foscari, Fradeletto, e Marcello hanno diretto ieri al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente dispaccio:

« *S. Eccelenza Sonnino, presidente del Consiglio dei Ministri. — Roma* — Rappresentanti politici Venezia convocati dalla Camera commercio, pregano unanimi Vostra Eccellenza, Consiglio Ministri voler sottoporre Senato prima della chiusura sessione legge navigazione fluviale accolta con voto unanime Camera Deputati e da cui paese attende impazientemente notevoli benefici ».

Secondo informazioni da Roma il presidente del Consiglio, d'accordo col ministro competente, avrebbe gia deciso di portare il progetto dinanzi al Senato. Benissimo.

I voli dell' ing. Forlanini

Milano, 15. — Il dirigibile dell'ing. Forlanini parti ieri da Monza, facendo un giro sopra Milano e percorrendo felicemte 50 chilometri. Gli apparecchi agirono a perfezione.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.40	a 14.45
» bianco	» »	13.30	» 13.50
Cinquantino	»	10.50	» 12.—
Fagiuoli	»	24.—	» 32.—
Frutta			*al Quintale*
Pere	»	22.—	» 25.—
Pomi	»	12.—	» 35.—
Castagne	»	13.—	» 15.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Oche	»	—.—	» 1.15
Galline	»	1.50	» 1.55
Tacchini	»	1.35	» 1.40
Capponi	»	1.55	» 1.60
Dindie	»	1.30	» 1.60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 - Mis 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19 27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.55 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 57

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 1256 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis 17.35— Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18 18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12 33 M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il fratello Lucio Emilio ing. Valentinis, la nipote Olga Valentinis col marito dott. Pietro Mazzoleni ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio della morte dell'amata loro sorella e zia

Giulia contsa Valentinis

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo da casa, piazza del Duomo.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 16 Dicembre 1909.

Alle ore 2 di questa mane, improvvisamente aggravata, serenamente spirava

Luigia Celotti ved Luccardi

nell'età d'anni 83

Il figlio e le figlie colle rispettive famiglie e parenti addolorati ne danno il triste annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 Dicembre 1909.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corr. alle ore 3 1\2 pom. partendo dalla casa sita in via Zanon n. 7.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare nè torci nè fiori.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti